



Associazione Cappella Musicale
San Francesco da Paola di Reggio Emilia



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2019

SOLI DEO GLORIA
XV edizione Organi, Suoni e Voci della Città

www.solideogloria.eu

Sabato 12 ottobre 2019, ore 21
REGGIO EMILIA
Chiesa di San Francesco da Paola
Via Emilia all'Ospizio 62

Con il contributo di



Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Quattro Castella
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Marina Omelchenko

Organista Titolare della Cattedrale Cattolica di Mosca

organo

Il programma

Dietrich Buxtehude

(1637 – 1707)

Praeludium in sol minore Bux 149

Georg Böhm

(1661 – 1733)

Preludio corale su *Vater unser im Himmelreich*

Johann Pachelbel

(1653 – 1706)

Preludio in re minore

Dietrich Buxtehude

(1637 – 1707)

Preludio corale *Nun bitten wir den heiligen Geist* Bux 208

Johann Sebastian Bach

(1685 – 1750)

Fantasia in sol maggiore *Pièce d'Orgue* BWV 572

Michael V. Glinka

(1804 – 1857)

Fuga in mi bemolle maggiore

Fuga in la minore

Nikolai N. Tcherepnin

(1873 – 1945)

Cheruvini song

Sergej Prokofiev

(1891 – 1953)

Selezione dal balletto “Romeo e Giulietta”

(arr. di Elena Butuzova)

Alexandr F. Goedicke

(1877-1957)

Corale e Variazione

Franz Liszt

(1811 – 1886)

Corale *Nun danket alle Gott*



La Cattedrale Metropolitana dell'Immacolata Concezione di Mosca
nel progetto di Tomasz Bohdanowicz-Dworzecki

L'interprete

Marina Omelchenko è nata in una famiglia di musicisti professionisti. Ha iniziato a studiare musica all'età di 6 anni: violino prima, e pianoforte poi, dall'età di 9 anni.

Nel 1995 si è laureata con lode presso l'Accademia delle Arti dello Stato dell'Estremo Oriente, nella città di Vladivostok (Russia), specializzandosi in musicologia.

Nel 1995 è stata invitata ad occupare la posizione di organista principale nella parrocchia cattolica di Nostra Signora a Vladivostok. Nel periodo 2002-2005 ha studiato al Conservatorio Statale di Musica P. I. Čajkovskij di Mosca con il professor Alexey Parshin.

Successivamente si è laureata presso la famosa Università di Musica e Arti dello Spettacolo di Graz (Austria), dove ha studiato organo per concerti sotto la guida del professor Gunther Rostand (direzione corale e canto gregoriano).

Marina Omelchenko è l'unica organista russa con il grado professionale di Organista Ecclesiastico ottenuto nell'Europa occidentale. Nel 1998 ha tenuto il primo recital d'organo nella storia di quest'area.

Dal 2004 è organista principale della Cattedrale romano-cattolica dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria a Mosca. Inoltre è direttrice artistica della Fondazione di Beneficenza "De Boni Arte" che da anni organizza concerti di musica sacra per organo nella Cattedrale. Insegna organo presso la Children's Organ School della Cattedrale.

Ha avuto l'onore di esibirsi all'inaugurazione di un organo svizzero a Mosca (the Kuhn pipe organ, 2005). È stata ispiratrice e promulgatrice dell'installazione del primo organo a canne a Vladivostok, l'organo di Diego Cerra, inaugurato nell'ottobre 2015.

Marina Omelchenko è direttrice artistica e organizzatrice dei concerti della Parrocchia cattolica di Nostra Signora di Vladivostok; è membro della American Guild of Organists, della European Conference of Church Music Associations e dell'Associazione nazionale dei musicisti pastorali.

Ha pubblicato numerose registrazioni radiofoniche. Mantenendo un intenso programma di concerti, si è esibita in numerose città della Russia, in Austria, Germania, Italia, Ungheria, Polonia, Spagna, Stati Uniti e Cina. Alla fine della "Schola Cantorum" (Schola Gregorianik) ha partecipato a tournée europee nel 2005-2010. Dal 2010 è solista con la Beijing International Chamber Orchestra.

Impegnandosi nel conservare e tramandare le tradizioni della musica sacra in Russia, collabora con artisti e famosi gruppi, tra cui Nina Gvamichava, i fratelli Mikhail e Andrey Ivanov, p. Alessandro Brustenghi (Italia), Elena Denisova (Austria), l'Ensemble Vox Clamantis (Estonia), Oganez Kazaryan, l'Orchestra Moscow Regional Philharmonic Society, l'Orchestra Pavel Slobodkin's Moscow Theatrical and Concert Center, e molti altri.

È co-autrice e interprete di programmi musicali unici, fra cui East-West: "Organ & Duduk" e "Organ & Russian Belfry".

Il suo repertorio abbraccia una vasta gamma di autori, da J. P. Sweelinck a P. Eben. Si concentra su J. S. Bach, sui brani barocchi della scuola francese e della scuola tedesca e sui compositori romantici francesi.

La sua esibizione è stata più volte apprezzata da colleghi e critici musicali: «...Marina Omelchenko è un'artista dal grande cuore, una splendida musicista, una professionista di alta qualità», scrive l'organista Alexey Parshin, professore al Conservatorio di Mosca. E ancora: «Oggi sentirai Marina Omelchenko suonare questo organo come se stesse guidando una Maserati» (Kathleen MacLean, organista principale e condirettore della Cattedrale Basilica dell'Immacolata Concezione di Denver, Colorado, U.S.A).

**Organo restaurato ed ampliato nel 1995
da Pierpaolo Bigi di Castellazzo (Reggio Emilia)**

Organi collocati in cantoria in Cornu Epistolae (Grand'Organo e Organo Eco) ed in Cornu Evangelii (Pedale), collegati meccanicamente, commissionato dal Can. Prof. Don Guglielmo Ferrarini nel 1995.

Casse lignee addossate al muro, laccate con fregi traforati fra le canne di prospetto.

Facciate di 21 canne di stagno, da Sol1, disposte a cuspide con ali.

Due tastiere di 56 tasti (Do1 - Sol5), con ricoperture in bosso scolpito a mano, semitoni in ebano e bosso.

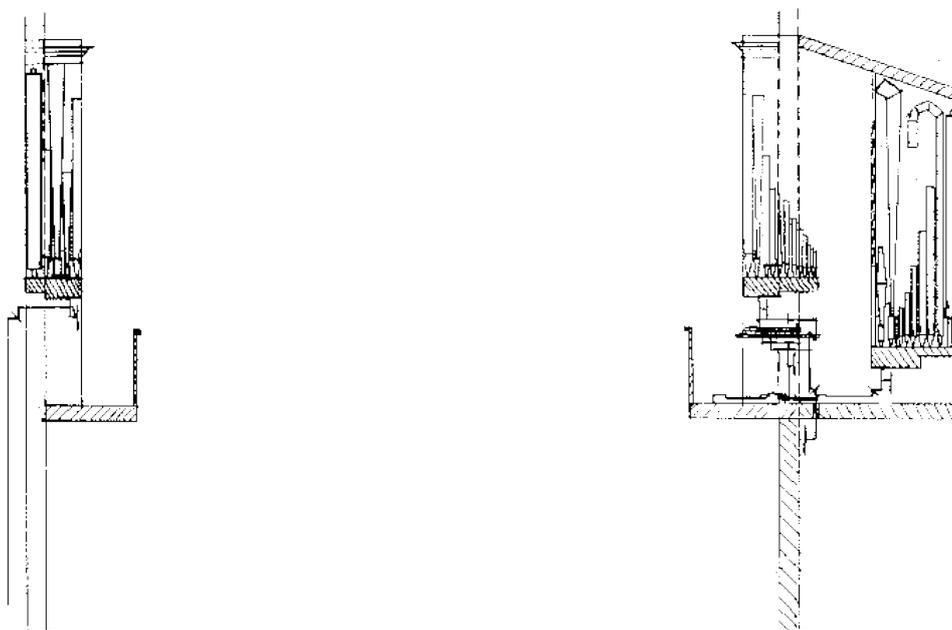
Pedaliera concava-diritta di 30 tasti (Do1 - Fa3), in ciliegio.

Consolle a finestra, in ciliegio.

Registri azionati da manette spostabili ad incastro, disposte su quattro colonne: due a destra per il Grand'Organo e due a sinistra per l'Organo Eco ed il Pedale.

Mantici azionati da due elettroventilatori.

Schema di funzionamento della meccanica



Disposizione fonica

Grand'Organo: (divisione fra Bassi e Soprani ai tasti Mi 3 – Fa 3)

- | | |
|--------------------------|-------------------------|
| 1) Principale Bassi 8' | 10) Tromba Bassi 8' |
| 2) Principale Soprani 8' | 11) Tromba Soprani 8' |
| 3) Ottava Bassi | 12) Flauto Bassi 4' |
| 4) Ottava Soprani | 13) Flauto Soprani 4' |
| 5) Decimaquinta Bassi | 14) Flauto XII Bassi |
| 6) Decimaquinta Soprani | 15) Flauto XII Soprani |
| 7) Decimanona | 16) Flauto XVII Bassi |
| 8) Vigesima II - VI - IX | 17) Flauto XVII Soprani |
| 9) Voce Umana | |

Organo Eco:

- | | |
|--------------------------|------------------------|
| 18) Principale 4' | 24) Fagotto 16' |
| 19) Duodecima 2.2/3' | 25) Corno Inglese 8' |
| 20) Decimaquinta 2' | 26) Flauto in Selva 8' |
| 21) Decimasettima 1.1/5' | 27) Viola da Gamba 8' |
| 22) Decimanona 1.1/3' | 28) Voce Flebile 8' |
| 23) Vigessimaseconda 1' | |

Pedale:

- | | |
|----------------------|------------------|
| 29) Contrabbasso 16' | 32) Bombarda 16' |
| 30) Basso 8' | 33) Trombone 8' |
| 31) Ottava 4' | |

Accessori:

- | | |
|-------------------------------------|--------------------------|
| 34) Unione tastiere | 41) Ance Grand'Organo |
| 35) Unione Pedale +
Grand'Organo | 42) Ripieno Grand'Organo |
| 36) Unione Pedale + Organo Eco | 43) Rosignolo |
| 37) Ance Organo Eco | 44) Tuono + Saetta |
| 38) Ripieno Organo Eco | 45) Tremolo Eco |
| 39) Espressione Organo Eco | 46) Recupero Saetta |
| 40) Ance Pedale | |

Il luogo

Chiesa di San Francesco da Paola – Ospizio

Schema cronologico

- 1769 Fondazione della chiesa, su una precedente cappella dedicata a San Francesco di Paola.
- 1815/39 Ricostruita dalle fondamenta secondo alcuni su disegno di tale G. Manzini.
- 1906 È completata la facciata su progetto dell'ing. C. Parmeggiani.
- 1920 Si procede a restauri.
- 1995 Consolidamento e restauro generale.

Interno

Sopra la porta d'ingresso una tela con il *Crocefisso*, copia dal Reni.

Ai lati dell'entrata due semplici *confessionali* (inizi XIX secolo).

A destra, alla parete, tela con la *Madonna di Montenero* (inizi XVII secolo).

Altare di destra

Tela: San Giuseppe con il Bambino, San Giovanni Battista ed una santa (XVIII secolo).

Altare di sinistra

L'Immacolata (XVIII).

Presbiterio e coro ligneo

Affreschi dei modenesi Ferrari e Salvarani raffiguranti: l'Ascensione con prospettiva di balaustra ed angioletti (nella volta), il Miracolo della moltiplicazione dei pani (presbiterio), la Consegna delle chiavi a S. Pietro (catino absidale).

Altare maggiore in legno intagliato e dorato (XVIII secolo) proveniente dalla chiesa di Pieve Modolena.

Tela: *Crocifisso con i S.S. Antonio da Padova, Biagio e l'Addolorata* (prov. dalla chiesa di S. Rocco; qui trasferita nel 1821 dalla chiesa di S. Bartolomeo) di Pietro Zinani (Reggio E., op. verso la metà del XVIII secolo).

Coro ligneo commissionato dal Canonico Prof. Don Guglielmo Ferrarini nel 1996 e realizzato da Pierpaolo Bigi di Castellazzo (Reggio Emilia).

Tratto da *Reggio Emilia, Guida Storico – Artistica*
a cura di Massimo Pirondini,
per gentile concessione Bizzocchi Editore

Si ringraziano

**Don Matteo Bondavalli
Sandra Bedeschi**

per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Scrivi a Soli Deo Gloria!

**Invia pareri, suggerimenti
o semplicemente il tuo sostegno a:**

info@solideogloria.eu



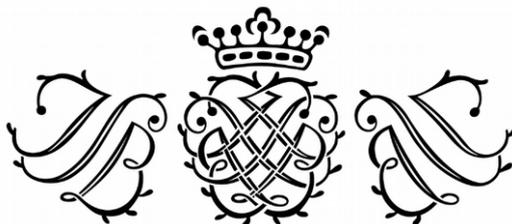
Il monogramma di J. S. Bach

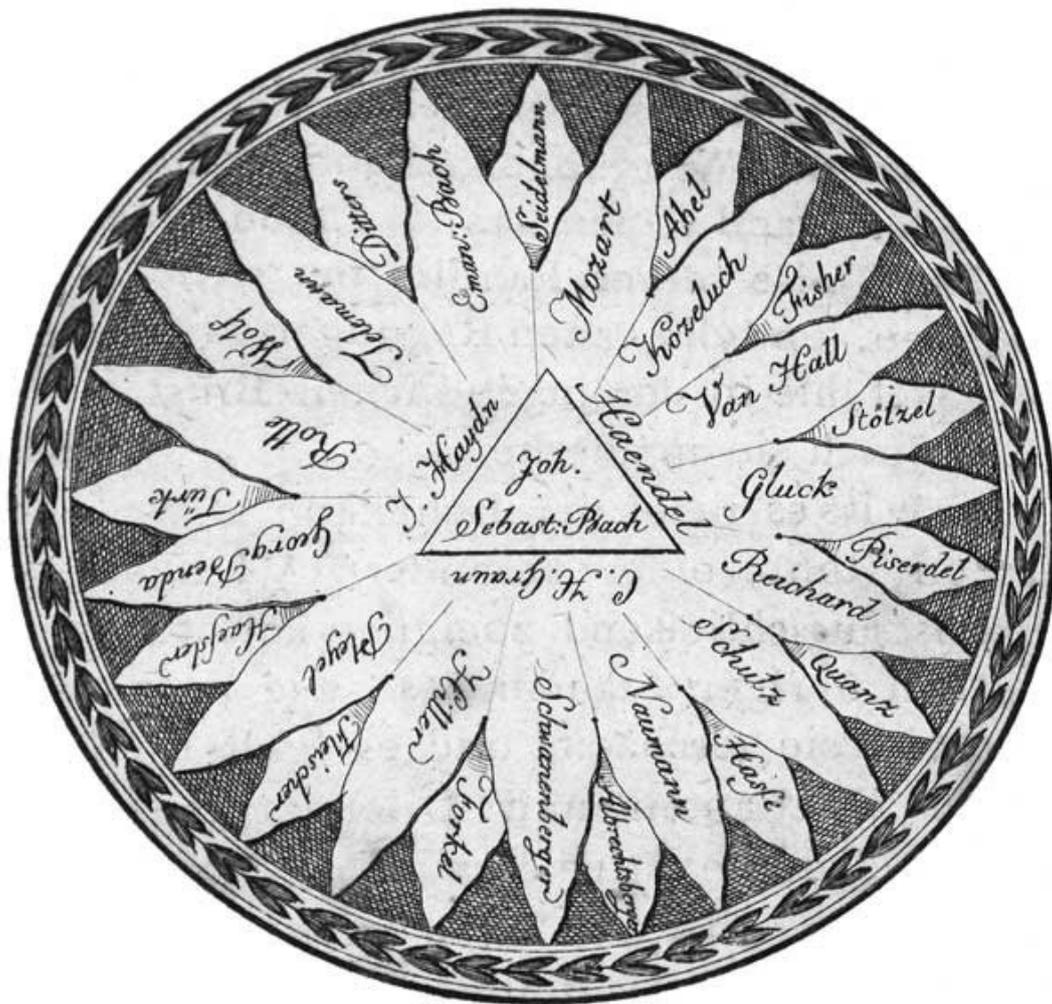
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).
Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Il prossimo concerto

Mercoledì 16 ottobre 2019, ore 21

REGGIO EMILIA

Basilica della Beata Vergine della Ghiara

Corso Garibaldi

Sara Dieci

organo

Coro Harmony

Luciana Contin

direttore

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO